



Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE CAMPOBASSO

Ufficio Comando - Sezione Operazioni e Programmazione
Piazzetta Palatucci, snc Campobasso — Tel. 0874/9621 — Fax 0874/962834-35
Indirizzo PEC: cb0510000p@pec.gdf.it - Indirizzo e-mail: cb051.protocollo@gdf.it

COMUNICATO STAMPA

GUARDIA DI FINANZA: OPERAZIONE “CIRCUMLACUALE”

CIRCUMLACUALE SOTTO LALENTE DI INGRANDIMENTO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Le Fiamme Gialle ipotizzano un danno erariale di circa 17,5 milioni di euro per l'arteria mai completata: 25 i soggetti denunciati che saranno a processo innanzi alla Corte dei Conti dal mese di settembre

Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Campobasso ha segnalato alla locale Procura Regionale della Corte dei Conti **un presunto danno erariale di circa 17,5 milioni di euro; venticinque le persone ritenute responsabili**: si tratta di funzionari e dirigenti della comunità montana Fortore Molisano, della Regione Molise, e del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Campania e Molise nonché di alcuni amministratori comunali e regionali.

Gli accertamenti istruttori, disposti dal Procuratore Regionale della Corte dei Conti, Cons. Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e svolti dagli uomini del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Campobasso, hanno messo in evidenza un appalto caratterizzato da diverse problematiche; le attività ispettive, in particolare, hanno permesso di rilevare una illecita gestione dello stesso, in relazione ai seguenti aspetti:

- **alla fase esecutiva dei lavori - caratterizzata da diverse perizie di variante illegittime**, che hanno comportato impedimenti e notevoli ritardi nell'esecuzione dell'opera e soprattutto il conseguente affidamento a trattativa privata c.d. “a unico soggetto” ovvero “a soggetto vincolato” di lavori extra contrattuali, in aperta violazione delle norme della concorrenza e della trasparenza dell'azione amministrativa;
- **al conferimento degli incarichi professionali**, per la progettazione e la conduzione dello stesso, **tutti avvenuti mediante affidamento diretto**, in contrasto con la normativa in materia;
- **alla definizione delle riserve** in pendenza per un rilevante importo (inerente alle richieste risarcitorie dell'impresa per i maggiori oneri conseguenti all'anomalo andamento dei lavori), avvenuta attraverso un **atto transattivo rilevatosi illegittimo**.

Le indagini complessivamente esperite hanno permesso di evidenziare che i lunghi tempi del procedimento, con riferimento alla esecuzione dei lavori, sono state impropriamente ricondotte alle criticità connesse ad aspetti geologici ed a sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari. Il prolungamento dei tempi dell'appalto era invece da imputare esclusivamente al fatto dell'impresa, la quale per ovviare ai difetti ed alle carenze del progetto migliorativo dalla

stessa proposta, è addivenuta, con la connivenza dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'appalto, a parziali varianti, reiterate per tutto il corso dei lavori, alla formazione di innumerevoli nuove lavorazioni con relativi nuovi prezzi e ad una inammissibile "conduzione a regia" dell'appalto; pertanto, l'impresa non aveva diritto al ristoro dei maggiori oneri e danni derivanti dal prolungamento dei tempi dell'appalto ed, al contrario, era tenuta a sopportare le conseguenze patrimoniali pregiudizievoli relative al periodo di sospensione dei lavori, ed al maggior tempo necessario per consentire l'esecuzione dell'opera pubblica.

Si rileva che allo stato, dopo circa quattordici anni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto, non vi sia ancora alcun beneficio per la collettività; il concorso delle sopraccitate concause, infatti, ha determinato, a distanza di più un ventennio dalla sua ideazione, l'inutilizzabilità dell'opera in questione nonostante il notevole sforzo finanziario sostenuto dall'Amministrazione Regionale. Ad oggi non si ha notizia di atti di programmazione e di finanziamento da parte della Regione delle cospicue somme (circa 100 milioni di euro) necessarie a far fronte ai costi di esecuzione dell'intervento, nel frattempo lievitati.

In definitiva, a fronte di una spesa quantificata in complessivi €. 17.384.196,18 risultano realizzati soltanto circa 200 ml di galleria - totalmente inutilizzabili (**e, peraltro, mai collaudati**) - rispetto al progetto esecutivo originario dei lavori che prevedeva la costruzione di un tronco stradale della lunghezza complessiva di 2.992,43 ml, di cui ml. 2.016,22 in galleria naturale, ml. 254,40 in viadotto e ml. 722,81 su sedime naturale.

Dunque, al momento, quello che permance della tanta attesa "Circumlacuale", arteria strategica dal punto di vista della mobilità e dello sviluppo delle aree interne più disagiate di tre regioni, Molise, Campania e Puglia, disegnata lungo la riva a sud del lago di Occhito, è **un'opera incompiuta, l'ennesima, pagata dai contribuenti a peso d'oro.**

All'attualità il cantiere è fermo e chiuso; l'area di cantiere rimane totalmente incustodita e versa in uno stato di pericoloso abbandono, soprattutto in assenza di concrete misure, a tutela della **pubblica e privata incolumità; la situazione attuale potrebbe essere, pertanto, fonte di pericolo.**

All'esito dell'espletata fase istruttoria, la Procura Regionale della Corte dei Conti ha introdotto **nove distinti giudizi di responsabilità, contestando un danno erariale di circa 17,5 milioni di euro; la prima udienza è stata fissata al 24 del mese corrente.**

Campobasso, li 22.09.2015